

Cacciatore d'Africa Italiano, 1896



Torna sulle nostre pagine una vecchia e gradita conoscenza, il modellista Domenico Loiacono, che già nel N° 26 di Tutto Modellismo ci aveva invitato ad entrare nel mondo dei figurini autocostruiti in Cernit (con un realistico Incursore Paracadutista), svelandoci "segreti e trucchi del mestiere". Una volta di più, con questo articolo, l'amico Loiacono ci offre la possibilità di "far nascere" un modello direttamente dalle nostre mani (e questa volta lo fa con un dettagliatissimo passo dopo passo della fase di assemblaggio). Lasciamo quindi alle sue parole il compito di raccontare il lavoro da lui stesso svolto.

Modellista: Domenico Loiacono

Figurino in scratch

Scala 120 mm

Strumenti per il lavoro. Da sinistra: due attrezzi da manicure (per modellare e appiattire), il cutter, pennelli di varie misure, lima (per rifinire il prodotto già indurito), aghi, rullo (per stendere il Cernit).



CENNI STORICI

Questo figurino raffigura un Sergente del 1° Reggimento "Cacciatori d'Africa" durante la disastrosa battaglia di Adua del 1896, combattimento che concluse le guerre coloniali di fine secolo.

La battaglia di Adua fu il più grande e cruento conflitto coloniale del XIX secolo. I guerrieri etiopici la chiamarono "la battaglia di leoni contro leoni" e rimase per molto tempo un avvenimento, nella dotazione temporale, per tutte le popolazioni etiopiche.

La battaglia si concluse con la perdita del 53% degli effettivi del contingente italiano.

IL CORPO

Il procedimento di modellazione prende il via da un manichino. Per risparmiare tempo rispetto a quanto fatto con l'Incursore Paracadutista (Tutto Modellismo Febbraio 1996), non mi sono costruito il manichino con il

Figura anatomica della Verlinden privata delle mani.



DAS, ma ho utilizzato la figura anatomica di Verlinden, debitamente sezionata, privata delle mani e dalla quale ho rimosso tutti i tratti del viso per poterli sostituire con quelli da me modellati. Alla struttura così ottenuta (le giunture sono in filo di rame) viene fatta assumere la posizione desiderata, che viene fissata con stucco epossidico a due componenti. In questo passaggio è preferibile usare lo stucco, poiché questo materiale, non subendo ammorbidimenti durante la cottura, conferisce alla struttura maggiore solidità. Utilizzando invece il Cernit, sempre riferito a questo primo passaggio (come ho imparato a mie spese), la struttura si ammorbidisce ad ogni cottura ed il peso del figurino fa sì che, alla fine del lavoro, il pezzo sia inclinato in maniera decisamente diversa da come preventivato.

LA TESTA

Dopo aver fissato la testa sull'apposito supporto, ed aver ricavato la cavità orale

È evidente lo stucco che fissa la posizione desiderata.



